



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO-FESR

pon
2014-2020



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per Interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

LICEI STATALI

LINGUISTICO – MUSICALE - SCIENZE UMANE

“F. ANGELONI”

Ex “Istituto Magistrale”

SCUOLA POLO DE.U.R.E.

Via C. Battisti, 100 – 05100 TERNI telefax 0744/300703

C.F.80051150557¹

E- mail: trpm01000q@istruzione.it

Prot. n. 13166 – 1.1.d del 13/11/2018

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA'

D.M. 27/12/2012 e C.M. n.8 6/3/2013

a.s. 2018-2019

Proposto dal G.L.I. d'Istituto in data 16/09/2015

Deliberato dal Collegio Docenti in data 01/10/2015

Adottato dal Consiglio d'Istituto in data 06/10/2015

Aggiornato dal Collegio Docenti in data 28/10/2016

Approvato dal Consiglio d'Istituto in data 28/10/2016

Aggiornato dal Collegio Docenti in data 16/06/2017 e 26/10/2017

Approvato dal Consiglio d'Istituto in data 30/10/2017

Aggiornato dal Collegio Docenti in data 25/10/2018

Approvato dal Consiglio d'Istituto in data 25/10/2018

“Inclusione non è dare tutto a tutti, ma a ciascuno ciò di cui ha bisogno”

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 “Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”, ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la Comunità Educante, all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente: “Svantaggio sociale e culturale, Disturbi Specifici di Apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse”.

La Direttiva estende pertanto a tutti gli studenti in difficoltà, il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi ai principi enunciati dalla legge 53/2003.

In linea con quanto previsto da tale normativa, il Dirigente Scolastico e i docenti dei Licei Statali "F. Angeloni" operano al fine di garantire concretamente il diritto allo studio, l'inclusione e la formazione degli studenti con Bisogni Educativi Speciali, attraverso il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) e il PAI (Piano Annuale per l'Inclusività), predisposto in rispetto della Nota Ministeriale del 27 giugno 2013.

Nei punti che seguono sono riportate le opzioni programmatiche e le variabili significative che orientano le azioni volte a dare attuazione e migliorare il livello di inclusività della nostra Istituzione Scolastica.

1. LA NOZIONE DI INCLUSIONE

Una scuola inclusiva implica che il contesto si deve attivare per l'inclusione, individuando i bisogni educativi e personalizzando gli strumenti per permettere il successo formativo.

Al concetto di integrazione, termine riferito nelle normative precedenti alla disabilità, si è aggiunto, più di recente, quello di inclusione. Nella legislazione precedente si affermava ad esempio, che il soggetto con handicap dovesse adeguarsi al contesto.

INTEGRAZIONE significa: di fronte ad una difficoltà, ti aiuto (ad es. "ti aiuto a salire le scale se non puoi", oppure "ti dispenso dalla lettura se incontri difficoltà").

INCLUSIONE significa: di fronte ad un bisogno educativo speciale, predispongo anticipatamente l'ambiente, (ad esempio predispongo una rampa di scale per farti salire da solo, oppure ti assegno anticipatamente la parte da leggere, se hai difficoltà), affinché tu possa avere le stesse occasioni degli altri, di apprendere e crescere.

Una scuola inclusiva deve progettare se stessa e tutte le sue variabili e articolazioni per essere aperta a tutti. Ne consegue che l'inclusività non è uno status ma un processo in continuo divenire, un processo "di cambiamento".

2. IL BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE

Il BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE (BES), introdotto prima dall'INVALSI, poi dalla Direttiva del 27/12/2012 e dalla CM 8/2013, si configura come categoria generale comprensiva di tutte le condizioni richiedenti l'impiego calibrato, in modo permanente o temporaneo, dei cinque pilastri dell'inclusività:

1. **INDIVIDUALIZZAZIONE**: la cui finalità è far sì che le competenze fondamentali del curriculum siano raggiunte da tutti gli studenti, attraverso una diversificazione dei percorsi di insegnamento, mantenendo obiettivi comuni per tutti.
2. **PERSONALIZZAZIONE**: la cui finalità è far sì che ogni studente sviluppi propri personali talenti, attraverso strategie didattiche finalizzate a garantire a ciascuno una propria forma di eccellenza cognitiva, adottando obiettivi diversi per ciascuno.

3. **STRUMENTI COMPENSATIVI.**

4. **MISURE DISPENSATIVE.**

5. **IMPIEGO FUNZIONALE DELLE RISORSE** umane, finanziarie, strumentali e materiali.

L'espressione "impiego calibrato" allude tanto sia al fatto che ciascuna delle cinque strumentalità potrà essere dosata in ragione delle esigenze di ciascuno, sia alla possibilità che in esse vengano compresi servizi di aiuto alla persona, abbattimento e superamento di barriere di varia natura, ecc..

3. LA FORMALIZZAZIONE DEI BES

Quando c'è un alunno con BES nella scuola inclusiva si deve già sapere prima cosa si deve fare; per questo è necessario avere conoscenza preventiva delle varie tipologie di BES, delle risorse e delle strategie necessarie per operare con buona speranza di successo.

Rilevante, a tal fine, è il modello diagnostico ICF (International Classification of functioning and health) dell'OMS, che considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale, e non più solo nella sua menomazione. Fondandosi sul profilo di Funzionamento e sull'analisi del contesto, il modello ICF consente di individuare i bisogni educativi dell'alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni (es. certificazioni).

Il riconoscimento formale (con verbalizzazione motivata) da parte del consiglio di classe è il primo momento della "storia inclusiva" dell'alunno con BES, diverso dalla disabilità.

PARTE I: ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITA' a.s. 2018 - 2019

A: Rilevazione dei BES presenti:

	Classe I	Classe II	Classe III	Classe IV	Classe V	Totale
alunni con disabilità	5	6	3	6	2	22
alunni con DSA	10	17	9	16	6	58

alunni con BES	/	1	4	2	4	11
-------------------------------	---	---	---	---	---	-----------

DISABILITA' CERTIFICATE (L.104/92 art.3, commi 1 e 3)	n.°
minorati vista	1
minorati udito	1
Psicofisici	20
DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI	n.°
DSA (Dislessia, disortografia, disgrafia e discalculia)	58
SVANTAGGIO (indicare il disagio prevalente)	n.°
socio-economico	/
linguistico-culturale (figlio adottato)	/
ADHD/DOP (disagio comportamentale/relazionale)	1
disagio comportamentale/relazionale (depressione, timidezza, bassa autostima ...)	6
Borderline cognitivo (livello cognitivo limite, ritardo lieve, disattenzione ...)	4
TOTALI	91
% SU POPOLAZIONE SCOLASTICA	9.1% circa

PEI redatti dai GLHO	22
PDP con certificazione sanitaria DSA	58
PDP con certificazione sanitaria BES	11
PDP senza certificazione sanitaria BES	/

B: Risorse professionali specifiche:

DOCENTI di SOSTEGNO		SI
n.13 cattedre	<p>Assegnazione delle ore di sostegno alla classe relativamente alla valutazione della gravità dei casi presenti.</p> <p>Partecipano alla programmazione educativa e didattica; offrono supporto ai docenti del C.d.C. nella scelta dell'adozione di strategie pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; si occupano del coordinamento, stesura e redazione del PEI.</p> <p>Prevalentemente utilizzati in attività didattiche individualizzate sia in classe che non, se necessario, o in attività di piccolo gruppo, o laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, etc.).</p>	SI
ASSISTENTI ALL'AUTONOMIA E ALLA COMUNICAZIONE (operatori scolastici)		SI
n. 13 ore settimanali per minorati vista	Educatrice tiflogica: attività individualizzate in classe, attraverso l'impiego di metodologie tiflodidattiche e software specifici.	SI
n. 8 ore settimanali di musicoterapia	Musicoterapeuta qualificato: attività individualizzate o di piccolo gruppo, atte a favorire attraverso la musica e/o gli elementi musicali, la comunicazione, la relazione, l'apprendimento, la motricità, l'espressione, etc., al fine di stimolare le necessità fisiche, emozionali, mentali, sociali e cognitive.	SI
n. 55 ore + n. 10 ore di I.D. settimanali per minorati	Prevalentemente utilizzati sia in attività individualizzate in classe e non, se necessario, sia in	SI

psicofisici	attività laboratoriali di piccolo gruppo, al fine di facilitare l'autonomia, la comunicazione e la socializzazione.	
FUNZIONI STRUMENTALI/DI COORDINAMENTO	Sostegno al successo formativo degli studenti, tutoring, rilevazione e presa in carico delle situazioni di disagio attraverso l'organizzazione di eventuali percorsi su tematiche relative all'educazione alla salute, alla legalità, alla sicurezza, all'intercultura.	SI
G.L.I.	Rilevazione, monitoraggio e valutazione del grado di Inclusività della Scuola.	SI
Referente G.L.I.	Rilevazione dei BES presenti nella Scuola. Raccolta e coordinamento delle proposte formulate in sede dei GLHo, relative alle effettive esigenze riscontrate.	SI
Referente/coordinatore per l'inclusione (nota MIUR 19.11.2015, prot. n. 37900)	Assicura un efficace coordinamento di tutte le attività progettuali di istituto, finalizzate a promuovere la piena integrazione di ogni alunno nel contesto della classe e della scuola (ai sensi L. 107, art. 1, comma 83).	SI
DOCENTI TUTOR	Rilevazione delle modalità di apprendimento degli alunni, specialmente di quelli in ingresso. Segnalazione delle eventuali difficoltà emerse. Coordinamento dei percorsi didattico-educativi progettati dal CdC, relativamente ai bisogni specifici evidenziati dai singoli alunni, in collaborazione con le famiglie e le agenzie socio-sanitarie di riferimento. Elaborazione di Piani Didattici Personalizzati con individuazione di metodologie e strategie che favoriscano l'inclusione.	SI
PSICOPEDAGOGISTI e/o affini esterni/interni	Dialogo e collaborazione continua della scuola e di tutto il personale con le agenzie socio-sanitarie presenti sul territorio.	SI
Altro	Attivazione di: <ul style="list-style-type: none"> - Corsi di lingua italiana per alunni stranieri - Sportello d'ascolto (psicologa) - Laboratorio teatrale - Gruppo sportivo 	SI

C: Coinvolgimento docenti curricolari attraverso:

COORDINATORI DI CLASSE	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Partecipazione a GLI ✓ Rapporti con famiglie ✓ Tutoraggio alunni ✓ Progetti didattico-educativi a tematica inclusiva 	SI
-------------------------------	---	-----------

DOCENTI CON SPECIFICA FORMAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Partecipazione a GLI ✓ Rapporti con famiglie ✓ Tutoraggio alunni ✓ Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva 	SI
ALTRI DOCENTI	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Partecipazione a GLI ✓ Rapporti con famiglie ✓ Tutoraggio alunni ✓ Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva 	SI

D: Coinvolgimento personale ATA attraverso:

COLLABORATORI SCOLASTICI	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Assistenza alunni disabili ✓ Progetti di inclusione / laboratori integrati 	SI
---------------------------------	---	-----------

E: Coinvolgimento famiglie attraverso:

FAMIGLIE	✓ Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	✓ Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	✓ Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	NO

F: Rapporti con i Servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza.

Rapporti con CTS/CTI:

SERVIZI SOCIO-SANITARI	✓ Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO
	✓ Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO
	✓ Procedure condivise di intervento sulla disabilità	NO
	✓ Procedure condivise di intervento su disagio e simili	NO
	✓ Progetti territoriali integrati	NO
	✓ Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	✓ Rapporti con CTS/CTI	SI

G: Rapporti con privato sociale e volontariato attraverso:

PRIVATI E VOLONTARIATO	✓ Progetti territoriali integrati	NO
	✓ Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	✓ Progetti a livello di reti di scuole	NO

H: Formazione docenti:

DOCENTI	✓ Strategie e metodologie educativo-didattiche/ gestione della classe	SI
	✓ Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	✓ Didattica interculturale / italiano L2	SI
	✓ Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	✓ Progetti di formazione su specifiche disabilità/svantaggi (autismo, ADHD, alunni adottati)	SI

SINTESI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITA' RILEVATI

L'inclusione non è uno *status* ma un processo che, in quanto tale, riscontra punti di criticità e punti di forza.

POSSIBILI PUNTI DI FORZA:

- docente titolare di funzione strumentale referente dell'area dell'inclusione per l'istituto (Referente G.L.I.);
- presenza dei docenti specializzati per le attività di sostegno alle classi;
- classi con LIM;
- ridotta presenza di barriere architettoniche che limitano la mobilità degli alunni con disabilità motoria;
- collaborazione fattiva con i genitori di alunni con BES.

POSSIBILI PUNTI DI CRITICITÀ:

- Numero delle risorse di sostegno assegnate alla Scuola a favore degli alunni con disabilità non adeguato alle reali necessità;
- presenza di alunni stranieri non alfabetizzati;
- potenziamento della didattica laboratoriale e di gruppo (cooperative learning);
- potenziamento dell'aggiornamento professionale docenti e ATA;
- maggiore sensibilizzazione e coinvolgimento delle famiglie nella partecipazione al processo educativo dei propri figli;
- difficoltà nel desumere, per gli alunni neo-iscritti, dalla documentazione presentata, informazioni sufficienti utili a prevedere eventuali BES per l'anno scolastico successivo.

Il quadro generale dell'analisi di punti di forza e di criticità è sintetizzato nelle tabelle che seguono:

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo	3
Adozione di strategie didattiche mirate e flessibili:	
✓ Rispetto dei diversi tempi di apprendimento	4
✓ Uso degli strumenti compensativi e/o misure dispensative	4
✓ Predisposizione di prove di verifica programmate, concordate e condivise, per ridurre l'insuccesso della performance, per contenere ansia e frustrazione, per stimolare l'autostima	4
✓ Prove di verifica equipollenti: modalità diverse per accertare le stesse competenze, che mirano cioè, a verificare i contenuti e gli obiettivi curricolari con strumenti diversi (es. prove strutturate, VoF...)	3
✓ Differenziate nel caso di percorsi didattici differenziati	4
✓ Tempi di esecuzione più distesi	3
✓ Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive: tenere conto della complessità della situazione di partenza, della progressività nel miglioramento delle abilità e del raggiungimento degli obiettivi adeguatamente prefissati.	3
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola:	
✓ Didattica laboratoriale	2
✓ Lavori di gruppo finalizzati alla socializzazione, all'accrescimento del senso di responsabilità e alla costruzione di competenze attraverso il confronto tra pari	2
✓ Coinvolgimento di tutte le figure professionali della scuola	3
✓ Corsi di lingua italiana per studenti stranieri	3
✓ Gruppo sportivo	3
✓ Sportello d'ascolto	3
✓ Laboratorio teatrale	4
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti:	
✓ Centri Territoriali di Supporto (CTS)	2
✓ SIM Infanzia	3
✓ Cooperative	3
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi:	
✓ Favorire negli alunni la percezione della competenza e la costruzione dell'autostima	2
✓ Valorizzare la diversità come opportunità di arricchimento umano, sociale e civile	3
Valorizzazione delle risorse esistenti:	
✓ Formazione e aggiornamento degli insegnanti	3
✓ Ruolo delle famiglie e della comunità nel partecipare all'organizzazione	3

delle attività educative e nel coinvolgimento al processo educativo dei propri figli	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione	2
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo	3
Legenda:	
0 = per niente	
1 = poco	
2 = abbastanza	
3 = molto	
4 = moltissimo	

PARTE II: OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITA' PROPOSTI PER L'ANNO SCOLASTICO 2018-2019

ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI COINVOLTI NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO:

- **Dirigente Scolastico:** Convoca, presiede e coordina il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione; supervisiona i casi di alunni BES segnalati dai Consigli di Classe.
- **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione:** Rileva, monitora e valuta il livello di Inclusività della scuola. Operante già dal mese di maggio 2013, si riunisce almeno due volte all'anno. Predisporre il Piano Annuale per l'Inclusione (PAI), discute dell'assegnazione dei docenti di sostegno alle classi e degli operatori ai casi, pianifica gli incontri GLHO dedicati agli alunni con disabilità, coordina le attività di accoglienza e di raccolta delle informazioni necessarie a garantire un'adeguata continuità didattica degli studenti iscritti al primo anno. Rileva e monitora gli alunni BES, raccoglie la documentazione degli interventi educativo-didattici, raccoglie e coordina le proposte formulate dai GLH operativi, si interfaccia con servizi sanitari territoriali e CTS. Organizza il sostegno per gli alunni con disabilità sulla base dei seguenti **criteri**:
 - continuità
 - gravità del caso
 - tempo scuola e ore di frequenza
 - presenza dell'assistente educativo
 - equa distribuzione per classi parallele; nei corsi monosezione criterio viciniorietà residenza scuola.
- **Funzione strumentale:** fa sì che le varie componenti del GLI cooperino tra loro, attua il monitoraggio di progetti, raccorda le diverse realtà.
- **Consiglio di Classe:** indica i casi in cui sia opportuna o necessaria l'adozione di

una personalizzazione della didattica o l'adozione di misure compensative/dispensative basandosi su considerazioni pedagogiche e didattiche e sulla eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia. Predispone il piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, documentare e monitorare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni in situazione di svantaggio scolastico che non ricada nelle ipotesi di cui alla L. 104/92. Elabora, con la collaborazione delle famiglie e degli operatori socio-sanitari referenti, percorsi educativo- didattici individualizzati e personalizzati.

- **Collegio Docenti:** discute e approva il Piano Annuale per l'Inclusione (PAI) e gli obiettivi proposti dal GLI e le attività da porre in essere che confluiranno nel PAI. Al termine di ogni anno scolastico verifica i risultati ottenuti.
- **Docenti di sostegno:** Partecipano alla programmazione educativa e didattica; offrono supporto ai consigli di classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; si occupano del coordinamento, stesura e redazione del PEI.

PRASSI INCLUSIVE: AZIONI CONCRETE ATTUATE E PREVISTE CHE FAVORISCONO L'INCLUSIONE

(tutti i documenti e modelli sono presenti nell'area riservata ai docenti del sito della scuola):

- Regolamento G.L.I.
- Protocollo accoglienza BES
- Procedura ed istruzioni per la condivisione tra colleghi delle strategie didattiche di PDP e PEI tramite RE (Registro Elettronico)

STRUMENTI DI SUPPORTO ALL'AZIONE PROGETTUALE E DIDATTICA:

- Modello P.D.P. per alunni con DSA
- Modello P.D.P. per alunni con BES
- Format Progetto ASL (Alternanza Scuola-Lavoro) per alunni con percorso personalizzato
- Modello P.E.I.
- Modello programmazione individualizzata discipline per alunni L. 104 con programmazione differenziata
- Griglie di valutazione esami di Stato per alunni L. 104 con programmazione differenziata
- Modello relazione finale insegnanti di sostegno
- Tracce di lavoro in ID - Istruzione Domiciliare - a cura della prof.ssa Melania Scarabottini

POSSIBILITA' DI STRUTTURARE Percorsi Specifici di Formazione e Aggiornamento degli Insegnanti:

La scuola si impegna a garantire ai docenti in servizio la partecipazione a percorsi di formazione attinenti alle problematiche emerse nei Consigli di Classe, in particolare sulle strategie e metodologie didattiche da adottare in presenza di alunni con BES per favorirne l'inclusione e il successo formativo.

Ulteriori corsi possono essere previsti su tematiche specifiche emergenti nel corso dell'anno, tenendo conto degli allievi in ingresso, delle future rilevazioni o dell'evoluzione di situazioni esistenti.

Nella scuola prestano servizio docenti specializzati nelle attività di sostegno alla classe, i quali lavorano in sinergia con i docenti curricolari nell'ottica di una proficua formazione tra pari.

ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE:

Le verifiche per la valutazione degli apprendimenti saranno diversificate coerentemente al tipo di disabilità o svantaggio. Per le verifiche saranno previsti tempi diluiti di esecuzione per facilitare la riflessione e la gestione dell'ansia, nell'ottica di garantire il diritto all'apprendimento.

Gli obiettivi delle verifiche saranno chiari e comunicati all'allievo prima della verifica stessa.

Le strategie di valutazione dovranno tenere conto degli obiettivi previsti nel PDP/ PEI, del punto di partenza dell'allievo evidenziandone le potenzialità, degli esiti degli interventi realizzati, del livello globale di crescita e preparazione raggiunto.

La programmazione didattica sarà orientata all'inclusione e, dunque, prevederà l'adozione di strategie e metodologie quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

I docenti avranno cura di organizzare il materiale per lo studio a casa in formato elettronico, così da risultare facilmente accessibile agli alunni che utilizzano ausili e computer per svolgere le proprie attività di apprendimento.

ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'INTERNO DELLA SCUOLA:

La scuola si impegna a promuovere:

- una didattica laboratoriale compatibilmente con la disponibilità e la dotazione strutturale presente nell'Istituto
- lavori di gruppo per promuovere la socializzazione e la costruzione di competenze nel confronto tra pari
- gruppi sportivi per aiutare gli studenti a lavorare in team e a sviluppare il senso di lealtà e un sano spirito competitivo
- corsi di lingua italiana per studenti stranieri
- formazione dei docenti e del personale ATA

ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'ESTERNO DELLA SCUOLA, IN RAPPORTO AI DIVERSI SERVIZI ESISTENTI:

La scuola mantiene rapporti con gli esperti del SIM Infanzia, con Cooperative che si occupano di disabilità ed inclusione e con i Centri Territoriali di Supporto. La scuola, inoltre, ha attivato uno sportello di ascolto con lo psicologo e un laboratorio teatrale.

PROGETTO ASL - ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO - PER ALUNNI CON BES

La L.107/15 dedica ampio spazio all'alternanza scuola-lavoro. Per gli alunni con disabilità, già da tempo, il percorso di alternanza è disciplinato da quanto previsto dal D. Lgs. N. 77/05.

La scuola:

- individua, progetta e sceglie percorsi di alternanza scuola-lavoro **coerenti con le attitudini e con le specificità** degli alunni con BES;
- ricerca, con il supporto della famiglia e degli operatori socio-sanitari, contesti lavorativi idonei, in cui gli alunni con BES possano esprimere al meglio le loro capacità.

L'alternanza scuola-lavoro possiede un'imprescindibile **valenza formativa ed educativa, le FINALITA' che essa persegue** sono:

- la reale inclusione sociale e
- la realizzazione personale.

I percorsi di alternanza operano su più aree:

- cognitiva
- sociale
- dell'autonomia personale.

I *percorsi misti* danno agli alunni con BES l'opportunità di sperimentarsi competenti in contesti lavorativi e favoriscono la realizzazione di **OBIETTIVI** a breve termine quali:

- **l'integrazione scolastica**
- la motivazione all'apprendimento
- il potenziamento della propria **autostima**.

Il percorso di alternanza scuola-lavoro fa parte integrante del PEI dell'alunno con disabilità ed è **concordato in sede di GLH operativo**.

Per attivare un percorso misto è necessario compiere alcuni passi:

- la scuola insieme alla famiglia e agli operatori socio-sanitari individua una **struttura esterna** alla scuola che sia adeguata ad accogliere lo studente con BES;
- la scuola stipula una **Convenzione** con l'ente dove si svolgerà l'avviamento al lavoro (negozi, aziende o enti sia pubblici che privati, ...).
- il c.d.c. promuove **l'integrazione** dell'attività svolta al di fuori della scuola dall'alunno con BES nella didattica scolastica della classe di appartenenza.

Il GLH operativo, al quale partecipano anche il tutor dell'azienda privata o dell'ente pubblico nel quale i ragazzi con BES svolgeranno l'alternanza, individua:

- **specifici OBIETTIVI DIDATTICI** che devono essere indicati nella Convenzione

- le **attività** e le **mansioni** che il ragazzo/a andrà a svolgere.

PROGETTO ID - ISTRUZIONE DOMICILIARE

Il servizio di istruzione domiciliare costituisce una reale possibilità di ampliamento dell'offerta formativa, che riconosce ai minori malati il diritto-dovere all'istruzione, anche a domicilio, al fine di facilitare il loro reinserimento nelle scuole di provenienza e prevenire la dispersione e l'abbandono scolastico.

Previsto per alunni affetti da gravi patologie, pone l'obiettivo di:

- Integrare le lezioni presso il domicilio dello studente con quelle della classe di appartenenza, attraverso l'intervento del docente di sostegno, degli insegnanti del c.d.c., e dell'operatore sociale, i quali si fanno carico del servizio di istruzione domiciliare;
- Ricontestualizzare il domicilio-scuola in modo da garantire allo studente la massima integrazione con il suo gruppo classe. Per questo scopo, la Scuola individua sia le strategie didattiche sia le relazionali adeguate al contesto;
- Diffondere una cultura dell'istruzione domiciliare;
- Garantire una corretta applicazione delle disposizioni impartite con le circolari ministeriali n. 149/01, n. 84/02 e n. 56/03.

La procedura per l'attivazione dell'I.D.:

la Scuola elabora un progetto di offerta formativa nei confronti dell'alunno impedito alla frequenza scolastica, con l'indicazione della sua durata, del numero dei docenti coinvolti e dichiaratisi disponibili e delle ore di lezione previste;

il progetto viene approvato dal collegio dei docenti e dal consiglio d'Istituto e inserito nel POF;

la richiesta, con allegata certificazione sanitaria e il progetto elaborato, vanno inoltrati al competente Ufficio Scolastico Regionale, che procede alla valutazione della documentazione presentata, ai fini dell'approvazione e della successiva assegnazione delle risorse finanziarie.

Metodologie didattiche:

Particolare importanza riveste l'approccio con l'alunno. È necessario mettere in atto strategie per ottenere risultati sia sotto il profilo didattico-curricolare, sia sul piano della qualità della vita dell'alunno. È importante privilegiare modelli didattici che gli permettano di agire sul piano culturale, che lo facciano sentire l'artefice dei prodotti che realizzerà. Vanno poi considerati i limiti strumentali dovuti alle patologie, con le conseguenti ridotte abilità. Tempi di applicazione allo studio, limiti fisici e psicologici vanno considerati attentamente prima di qualunque tipo di intervento. Il rapporto insegnante-allievo falsifica il normale rapporto insegnante-classe. Se da una parte favorisce l'approfondimento, sia sul piano didattico che emotivo, dall'altra pone l'allievo in una condizione di isolamento. È bene quindi cercare di superare tale condizione, sia sfruttando le possibilità offerte dalle moderne tecnologie telematiche per la

comunicazione, come la videoconferenza, le chat, la posta elettronica, sia favorendo, quando le situazioni cliniche e logistiche lo permettono, le visite dei compagni.

RUOLO DELLE FAMIGLIE E DELLE COMUNITA' NEL DARE SUPPORTO E NEL PARTECIPARE ALLE DECISIONI CHE RIGUARDANO L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' EDUCATIVE:

Le famiglie ricoprono un importante ruolo di corresponsabilità nel percorso di realizzazione di una scuola inclusiva. La scuola si impegna a favorirne un maggiore coinvolgimento.

SVILUPPO DI UN CURRICOLO ATTENTO ALLE DIVERSITA' E ALLA PROMOZIONE DI Percorsi formativi inclusivi:

- Individuazione nei PEI/PDP degli obiettivi specifici di apprendimento, delle strategie e delle attività educativo-didattiche e delle modalità di verifica e di valutazione.
- Promozione di progetti culturali ed artistici che favoriscono l'inclusione (teatro e laboratori artistico-manipolativi).
- Nella programmazione educativa individualizzata si promuoveranno itinerari che sollecitino l'autonomia personale, sociale e didattica, limitando quanto possibile la dipendenza dell'alunno dal docente per le attività di sostegno. E' opportuno privilegiare progetti di formazione che coinvolgano l'alunno "in difficoltà", con l'accoglienza in classi aperte, rinforzando così la sua autonomia sociale ed emozionale.
- Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:
 1. Rispondere ai bisogni individuali
 2. Monitorare la crescita della persona
 3. Monitorare l'intero percorso
 4. Favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ESISTENTI:

La scuola si impegnerà nella:

- Classificazione delle competenze dei docenti interni e valorizzazione delle stesse nella progettazione di momenti formativi
- Valorizzazione della risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi, per mezzo del tutoraggio tra pari.

ATTENZIONE DEDICATA ALLE FASI DI TRANSIZIONE CHE SCANDISCONO L'INGRESSO NEL SISTEMA SCOLASTICO, LA CONTINUITA' TRA ORDINI DI SCUOLA E IL SUCCESSIVO INSERIMENTO LAVORATIVO:

Il GLI si fa carico dell'accoglienza delle situazioni di disagio scolastico di cui è a conoscenza, nella delicata fase di passaggio dalla scuola di primo grado, concordando ed elaborando, se necessario, progetti di continuità, incontrando i docenti delle medie, le famiglie e i referenti socio-sanitari.

